

## Lettere al Direttore

**I PROBLEMI DELL'ABBATTIMENTO****Qualche domanda sulle Torri**

**M**i permetta di replicare brevemente alla lettera di Ettore Isacchini (segretario di Forza Italia/presidente Aler) sulla questione delle Torri di San Polo. Intanto nel suo articolo Isacchini, uomo intelligente, fa furbescamente, degli interventi che si sono succeduti, «di tutta un'erba un fascio».

Vorrei quindi specificare il mio pensiero. Io non difendo a priori un intervento architettonico urbanistico degli anni '70 come quello delle Torri Tintoretto e Cimabue, realizzato quando ancora frequentavo l'asilo e la cui paternità politica riguarda anche molti esponenti che oggi militano in Forza Italia (ex democristiani ed ex socialisti). Quindi consiglieri di smetterla con la tiritera della stagione «cattocomunista».

Personalmente ritengo che abbattere 2 immobili, che rivelano per la loro gestione elementi assai problematici e appaiono per il loro impatto estetico e progettuale assai discutibili, sia una scelta anche condivisibile. Il dibattito quindi tra chi è favorevole o contrario alle Torri è inesistente ed inutile.

Il tema è un altro ed è su quello che il gruppo consigliere del Partito democratico dovrà esprimere il suo giudizio, oggi impossibile da formulare poiché non conosciamo nulla delle proposte che la Giunta avanzerà. Ovvero quali aree in città verranno acquisite ed espropriate per realizzare circa 500 alloggi? Verrà concentrato in orizzontale ciò che oggi è in verticale? Trattandosi di una percentuale alta di ospiti delle Torri in oggetto con problematiche «sociali» assai delicate si

intende (come ha dichiarato il sindaco) distribuirli in città in 10-15 aree? Quali quartieri saranno interessati a questo tipo di edilizia sociale per oltre 1.000 persone (non economico-popolare o convenzionata)? Quale sarà il nuovo disegno urbanistico della città a seguito di questo piano? Quale sarà la reazione dei quartieri interessati a questa distribuzione? Sarà contenibile la spalmatura del «disagio sociale» conseguente?

Quanto costerà l'operazione complessivamente? Quanto graverà questa operazione in termini economici sul Comune di Brescia? L'intervento delle 2 Torri di San Polo drena tutte le risorse del contratto di quartiere e non vi saranno quindi finanziamenti per la riqualificazione del Carmine (altro tema mi pare di continua attualità)? Queste sono le domande alle quali ci auguriamo di avere qualche risposta nelle Commissioni consiliari ed in Consiglio comunale non tramite annunci sulla stampa. Questo è il rispetto delle Istituzioni. Tra l'altro una operazione di questa portata riuscirà quanto più il Consiglio comunale e la città saranno unite nel realizzare l'obiettivo finale. Il resto è polemica partitica. A me interessa una cruda, «anglosassone» analisi del progetto urbanistico, sociale e finanziario che verrà messo in campo. Il giudizio dato oggi sul piano amministrativo è, francamente, per uno come me che ne sa oggi quanto il mio vicino di casa, impossibile, ma non certo a priori negativo.

EMILIO DEL BONO  
Capogruppo  
Partito democratico  
Brescia